



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 2015

Presidenza del Presidente: Rocco D'Alfonso

Segretario: Vincenzo Nuccetelli

	ASS.		ASS.
Alessandrini Marco	X	Di Primio Umberto	X
Brucchi Maurizio	X	Di Marco Vincenzo delegato da Di Sabatino Domenico	
Cialente Massimo	X	Di Stefano Giovanni	
Ciancone Sabrina		Di Clemente Giorgio delegato da Marinucci Luciano	
Crivelli Francesco	X	Matarelli Antonio Vincenzo	X
D'Alfonso Rocco		Moca Marco	
Pisegna Nicola delegato da De Crescentiis Antonio		Nuccetelli Vincenzo	
Di Marco Antonio		Pavone Enio	X
Di Martino Marcello	X	Coletti Tommaso delegato da Pupillo Mario	
Di Nunzio Giovanni Antonio			

DELIBERAZIONE N. 15/2015

OGGETTO: parere sul progetto di legge regionale n. 112/2015, d'iniziativa del Consigliere regionale Emilio Iampieri (Forza Italia), avente ad oggetto: "L'Aquila capitale della macroregione mediana".

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

VISTO l'art. 123 della Costituzione;

VISTI gli artt. 71 e 72 dello Statuto;

Copia informale, in versione informatica, di documento originale cartaceo, ai sensi degli artt. 22 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Accesso agli atti consentito in conformità al Capo V, artt. 22-28 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i.

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2007, n. 41 e sue smi ed in particolare l'art. 10, comma 1, lett. a);

VISTA la nota dell' 8 giugno 2015 con cui il Presidente del Consiglio regionale chiede il parere del CAL sul progetto di legge (p. di l.) n. 112/2015, d'iniziativa del Consigliere regionale Emilio Iampieri (Forza Italia), avente ad oggetto: "L'Aquila capitale della macroregione mediana";

VISTO il p. di l. n. 112/2015, d'iniziativa del Consigliere regionale Emilio Iampieri (Forza Italia), avente ad oggetto: "L'Aquila capitale della macroregione mediana";

CONSIDERATO che nella seduta del 22 giugno 2015 il CAL, dopo aver udito la relazione predisposta dalla componente Sabrina Ciancone e letta dalla delegata Sabrina Zoppoli, ha rinviato ad altra seduta l'esame del p. di l. di che trattasi per chiedere chiarimenti al proponente sull'individuazione dei comuni di cui all'allegato 1 della proposta medesima che dovrebbero costituire l'ambito amministrativo di L'Aquila Capitale;

CONSIDERATO, altresì, che nella seduta del 16 luglio 2015, è stato ulteriormente rinviato ad altra seduta del CAL l'esame del p. di l. in oggetto per l'assenza del proponente e del relatore;

UDITI gli interventi:

- del Presidente Rocco D'Alfonso che, in assenza del proponente e del Sindaco dell'Aquila, invita i componenti a prendere in considerazione l'opportunità di rinviare ulteriormente l'esame del p. di l. in questione;
- del componente Giovanni Di Stefano che invita il CAL ad esprimere parere contrario al p. di l. poiché le assenze del proponente e del Sindaco dell'Aquila sono segno di mancanza di rispetto nei confronti dei rappresentanti degli enti locali;
- del delegato Giorgio Di Clemente che concorda con la proposta del componente Di Stefano;
- del delegato Tommaso Coletti che propone di inviare una nota al proponente e al Sindaco dell'Aquila per sollecitarli a partecipare ai lavori, per consentire poi al CAL di esprimere un parere motivato sul p. di l.;
- della componente Sabrina Ciancone che ricorda di aver avuto difficoltà ad avere delucidazioni da parte del proponente e che la relazione è già stata svolta dalla delegata Sabrina Zoppoli nella seduta del 22 giugno 2015. Invita il CAL ad esprimere comunque il parere;
- del componente Antonio Di Marco che invita il delegato della Provincia dell'Aquila, Orlando Pisegna, a svolgere una funzione di coordinamento con i rappresentanti del Comune dell'Aquila, prima che il CAL esprima un parere sul p. di l. in esame;
- del delegato Orlando Pisegna che conferma l'esistenza di perplessità in merito all'individuazione nel p. di l. dei comuni che dovrebbero costituire l'ambito amministrativo di L'Aquila Capitale, che penalizza tutta la Valle Peligna e tutta l'area marsicana. Annuncia il voto contrario sul testo del p. di l. che viene proposto;

UDITA l'allegata relazione della componente Sabrina Ciancone la quale propone al CAL di esprimere parere favorevole per la prosecuzione dell'iter del progetto di legge, con la doverosa raccomandazione a contestualizzare l'impianto nelle riflessioni sulla Macroregione adriatica, a definire in modo snello e legittimo gli organi di governance, a limitare il fabbisogno finanziario, a coordinare i processi di ricostruzione post-terremoto con la pianificazione urbana e la dotazione infrastrutturale dell'Abruzzo mediano, a cercare una sintesi con il progetto di legge "L'Aquila

Capoluogo”. Stigmatizza il comportamento del proponente il p. di l. e del Sindaco dell’Aquila per le ripetute assenze ai lavori del CAL;

UDITI gli interventi:

- del componente Marco Moca che evidenzia aree non incluse nell’allegato 1 e annuncia il voto contrario al p. di l. in esame;
- del delegato Orlandino Pisegna che conferma quanto dichiarato in precedenza;
- del Presidente che stigmatizza l’assenza del proponente il p. di l. e del rappresentante del Comune dell’Aquila;

con 8 voti contrari e 3 astenuti

D E L I B E R A

di esprimere **parere contrario** al progetto di legge regionale n. 112/2015, d’iniziativa del Consigliere regionale Emilio Iampieri (Forza Italia), avente ad oggetto: “L’Aquila capitale della macroregione mediana”.

IL SEGRETARIO
F.to: Vincenzo Nuccetelli

IL PRESIDENTE
F.to: Rocco D’Alfonso

RELAZIONE AL PROGETTO DI LEGGE N 112/2015 DELLA REGIONE ABRUZZO: L'AQUILA CAPITALE DELLA MACROREGIONE MEDIANA.

Allegata alla Deliberazione del CAL n. 15 del 24 settembre 2015

Il progetto di legge in esame si inserisce in una complessa riflessione su nuove forme di pianificazione territoriale che non disegnano aree geografiche omogenee, ma rintracciano reti e relazioni che possano integrare territori più e meno forti.

L'Aquila si pone, ancor più dopo il 2009, in un punto di intersezione tra la direttrice "orizzontale" tirreno-adriatica e quella "verticale" del corridoio appenninico interno.

Regione mediana e Macroregione Adriatica sono due filoni di riflessione che da un decennio pensano le politiche infrastrutturali e di sviluppo economico per macrocomuni e macroregioni.

Il Consiglio delle Autonomie Locali ha già avuto modo di esprimersi, esattamente 6 mesi fa, su un progetto di legge che si riferisce a L'Aquila come "capoluogo" di un sistema intercomunale per lo sviluppo economico.

Il testo in esame oggi è frutto di analisi scientifiche e di riflessioni politiche che si contrappongono e integrano il dibattito sviluppatosi attorno al testo di "L'Aquila-Capoluogo".

Entrambi i testi hanno l'obiettivo di riportare l'attenzione su un ruolo, che è stato storico, e che ora è marginale, dell'area aquilana. Ma la strutturazione dei testi risulta fragile e parziale se considerati singolarmente.

L'integrazione dei due documenti – L'Aquila/capoluogo e L'Aquila/capitale – disegnerebbe un quadro più completo e credibile di strumento di pianificazione integrata necessario alle comunità locali e richiesto dalle istituzioni europee.

Il concetto di Benessere equo e solidale e l'apertura verso il concetto di Macroregione, sono infatti, nei due testi, i punti di forza dell'elaborazione teorica. La strutturazione della "governance" risulta invece debole in entrambi i progetti.

Il recepimento delle lunghe riflessioni condotte negli atenei abruzzesi (in special modo dal Prof. Properzi) sul concetto di Italia Mediana è utile per riportare L'Aquila ad una funzione di snodo per la coesione dei territori dell'Abruzzo interno per poter sporgersi poi, con una più forte fisionomia, sulle coste adriatiche. Gli organi di governo, le risorse, l'interazione con i processi di ricostruzione post-terremoto risultano invece punti carenti del testo.

Dal punto di vista degli enti locali da cui noi dobbiamo leggere la proposta, è interessante il cenno all'apertura verso altre Regioni e lodevole il ruolo riservato ai Comuni circostanti il capoluogo. Ma ad entrambi le suggestioni non viene dato il degno seguito nella strutturazione di ruoli e rapporti.

Se una volta ancora l'idea di città-territorio, come centro di raccordo economico-culturale e fulcro di partecipazione civica diffusa, è ribadita come una necessità fisica e ideale, risulta di nuovo problematica la sistemazione istituzionale della città-territorio.

I presupposti culturali, di impianto economico basato sulla piccola e media impresa, di forte valenza ambientale, di sistema di borghi rafforzano la necessità di un'apertura della città dell'Aquila verso le forze a lei più immediate e verso quelle distribuite e collegate nelle regioni a lei prossime.

In definitiva, si propone al Consiglio di esprimere parere favorevole per la prosecuzione dell'iter del progetto di legge, con la doverosa raccomandazione a contestualizzare l'impianto nelle riflessioni sulla Macroregione adriatica, a definire in modo snello e legittimo gli organi di governance, a limitare il fabbisogno finanziario, a coordinare i processi di ricostruzione post-terremoto con la pianificazione urbana e la dotazione

infrastrutturale dell'Abruzzo mediano, a cercare una sintesi con il progetto di legge "L'Aquila Capoluogo".

Se la riflessione sulla città dell'Aquila si emancipa dall'autoreferenzialità intramoenia e si apre ad una visione federata, policentrica e reticolare verso il contado e verso le coste, uno sviluppo sostenibile è possibile. Altrimenti nessun ruolo di capoluogo, capitale, snodo, fulcro, intersezione potrà mai essere credibile. Né per gli interventi infrastrutturali, né per i flussi economici, né per la vitalità culturale.